



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

POLITICHE DI ATENEO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2022-2027



INDICE

1	Premessa: il quadro normativo di riferimento e l’approccio di Sapienza alla R&I.	4
1.1	Risorse e strumenti	6
1.2	Creazione di Valore Pubblico attraverso Ricerca e Innovazione	6
1.3	Responsabilità sociale.....	7
2	Risorse e strumenti	8
2.1	La centralità e la valorizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori.....	8
2.2	Il sostegno alla ricerca e all’innovazione attraverso il potenziamento dei laboratori e delle facilities di ricerca: l’Infrastruttura di Ricerca di Sapienza (Sapienza Research Infrastructure).....	10
2.2.1	Rafforzamento della ricerca di eccellenza attraverso il potenziamento dei laboratori dipartimentali e il finanziamento di attrezzature scientifiche di interesse di Ateneo	12
2.2.2	Sviluppo di laboratori di ricerca interdipartimentali per la ricerca multidisciplinare	13
2.2.3	Adesione ad infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali mediante la creazione di nodi locali	14
2.2.4	Sapienza Research Infrastructure (SRI).....	15
2.3	Digitalizzazione, open data e tool informativi a supporto della gestione dei dati della Ricerca.....	16
3	Creazione di valore Pubblico	16



3.1	Le strategie per il potenziamento, l'eccellenza e l'internazionalizzazione della Ricerca	17
3.2	La sfida del PNRR: dalla Ricerca all'Impresa	20
3.3	La ricerca collaborativa: accordi, convenzioni di ricerca e ricerca commissionata.....	24
4	La Responsabilità sociale	26
4.1	La cooperazione e le collaborazioni scientifiche internazionali	26
4.2	Etica, sicurezza e integrità della Ricerca.....	27
5	Il monitoraggio periodico degli indicatori di risultato della ricerca	28
6	Riferimenti e fonti	28



1 Premessa: il quadro normativo di riferimento e l'approccio di Sapienza alla R&I

Sapienza Università di Roma adotta un approccio strategico e integrato alla Ricerca e Innovazione (R&I), basato sulla promozione dell'eccellenza scientifica, sulla valorizzazione del capitale umano, sulla responsabilità sociale, nonché sulle sinergie con il mondo produttivo e la società civile, in linea con le politiche e i programmi nazionali ed europei.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire le politiche di indirizzo per la ricerca e l'innovazione in coerenza con lo [Statuto](#) [1] di Ateneo e alla luce della Missione individuata dal [Piano Strategico di Ateneo 2022-2027](#) [2] di Ateneo, ovvero contribuire all'innovazione e alla crescita sociale, culturale ed economica del Paese e della comunità internazionale attraverso la valorizzazione delle eccellenze nella ricerca.

Le politiche di ricerca e innovazione di Sapienza Università di Roma si inseriscono in un ampio quadro normativo e regolatorio, definito a livello europeo, nazionale e regionale.

A livello europeo, la cornice di riferimento è costituita dallo Spazio Europeo della Ricerca ([European Research Area - ERA](#)) [3], volta a favorire la cooperazione tra Stati membri, la mobilità dei ricercatori e la condivisione delle infrastrutture e dei dati scientifici. Un ruolo fondamentale è inoltre svolto dal programma quadro Horizon Europe ([Regolamento UE 2021/695](#)) [4], che per il periodo 2021-2027 rappresenta il principale strumento di finanziamento della ricerca e innovazione dell'Unione Europea, orientato ai tre pilastri di Eccellenza scientifica, Sfide globali e competitività industriale europea, e Europa innovativa.

Le politiche europee sono altresì guidate dai principi di Responsible Research and Innovation (RRI), che promuovono un approccio inclusivo, etico e sostenibile alla ricerca, nonché dalla Carta Europea dei Ricercatori e dal Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori ([Raccomandazione 2005/251/CE](#)) [5].

Sul piano nazionale, il quadro di riferimento normativo comprende la Legge [30 dicembre 2010, n. 240](#) [6], che ha riformato il sistema universitario e la governance della



ricerca, e la [Legge 9 gennaio 2002, n.1](#) [7], che ha introdotto l'obbligo per le università di redigere annualmente la Relazione sulle attività di Ricerca e Trasferimento Tecnologico, in un'ottica di trasparenza e accountability. Il sistema di valutazione della qualità della ricerca è invece presidiato dall'ANVUR attraverso la [Valutazione della Qualità della Ricerca \(VQR\)](#) [8] e il [Modello AVA3](#) [9] per l'assicurazione della qualità.

Un riferimento strategico centrale per la programmazione della ricerca è rappresentato dal [Piano Nazionale della Ricerca \(PNR\) 2021-2027](#) [10], approvato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), che individua priorità, missioni e traiettorie tecnologiche per l'Italia, in coerenza con le strategie europee. Il [Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca \(PNIR\)](#) [11], approvato dal MUR e aggiornato periodicamente, guida invece la messa in rete e il potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca nazionali, anche in raccordo con la Roadmap europea [ESFRI \(European Strategy Forum on Research Infrastructures\)](#) [12].

Particolare rilevanza ha assunto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con [Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021](#) [13] e finanziato nell'ambito del Next Generation EU. La Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", il quale ha come obiettivi il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca, la creazione di Centri Nazionali su tecnologie strategiche, la promozione di Partenariati Estesi tra università, centri di ricerca e imprese, lo sviluppo di Ecosistemi dell'Innovazione e il sostegno alla nascita di start-up e spin-off innovativi. A tali interventi si affiancano gli investimenti complementari del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC), tra cui il PNC Salute e i programmi per le Infrastrutture di Ricerca.

Infine, la strategia si integra con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'[Agenda 2030 delle Nazioni Unite](#) [14], che orientano le priorità di ricerca verso sfide globali quali la salute, l'ambiente, la sostenibilità economica e sociale, l'istruzione di qualità e la riduzione delle disuguaglianze.

Il presente documento si colloca pertanto in coerenza con questo articolato quadro normativo e programmatico, traducendolo nelle politiche di Ateneo per la ricerca e l'innovazione.



Più nel dettaglio, le politiche di indirizzo R&I di Sapienza si collocano nei diversi ambiti individuati dal Piano Strategico di Ateneo come di seguito descritto.

1.1 Risorse e strumenti

Le politiche della Ricerca di Sapienza puntano in primo luogo alla valorizzazione del capitale umano quale priorità strategica dell'Ateneo per lo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione. Investire infatti nelle competenze e nel benessere dei ricercatori consente di creare un ambiente fertile per una ricerca di eccellenza e aperto alla partecipazione attiva dell'interna comunità accademica. Attraverso una gestione inclusiva del capitale umano, l'Ateneo intende porsi quale motore di progresso culturale, sociale ed economico.

La digitalizzazione dei processi rappresenta uno strumento fondamentale per l'Ateneo, contribuendo fattivamente a migliorare la qualità dei servizi offerti a studenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

L'interoperabilità permette la comunicazione fluida tra i diversi sistemi garantendo un flusso di dati coerente e tempestivo. Ciò consente il monitoraggio costante dei risultati della ricerca nonché all'inserimento di azioni correttive in itinere volte a migliorare la performance dell'Ateneo, in linea con il Modello AVA3 proposto da ANVUR. Sapienza ha recepito e implementato pienamente tale modello, adottando un approccio integrato alla qualità e al miglioramento continuo, così da consentire un'analisi critica e proattiva delle politiche di ricerca. In questo contesto, l'Ateneo adotta un approccio basato sulla misurazione e il monitoraggio periodico degli indicatori di risultato della ricerca, in un'ottica di trasparenza e miglioramento continuo.

1.2 Creazione di Valore Pubblico attraverso Ricerca e Innovazione

La capacità di creare valore pubblico rappresenta una priorità strategica per Sapienza. La ricerca e l'innovazione rappresentano il motore primo di questo processo, fungendo peraltro da volano alle attività di valorizzazione della ricerca, trasferimento tecnologico



e imprenditorialità, al fine di generare impatti positivi, duraturi e inclusivi. La ricerca è la base sulla quale l'Ateneo costruisce nuove conoscenze, tecnologie e soluzioni mirate ad affrontare sfide concrete che spaziano dall'ambito della salute pubblica a quello della sostenibilità ambientale, dall'ambito dell'istruzione a quello dell'inclusione sociale. Le politiche di innovazione definite dall'Ateneo permettono di tradurre le conoscenze in soluzioni operative rispondenti ai bisogni emergenti della Comunità. Attivando la filiera della valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità, Sapienza punta a trasformare idee e soluzioni in iniziative sostenibili e scalabili, generando benefici per il territorio e per la comunità nazionale ed internazionale.

Da questo punto di vista, dunque, le politiche di Sapienza puntano ad integrare ricerca, innovazione, valorizzazione della ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità nell'intento di promuovere un approccio collaborativo e orientato all'impatto.

1.3 Responsabilità sociale

Sapienza promuove un ambiente di ricerca etico, responsabile, trasparente e sicuro, consapevole delle sfide poste dalla complessità dei contesti scientifici e tecnologici, al fine di sostenere il rispetto dei principi etici e dell'integrità e sicurezza della ricerca, la responsabilità sociale, prevenendo, monitorando e mitigando i rischi legati a ricerche sensibili.

La responsabilità sociale di Sapienza si traduce anche in politiche mirate volte a promuovere la cooperazione internazionale, nella consapevolezza che l'Ateneo non debba limitarsi ad essere un centro di produzione e trasmissione del sapere, ma assuma un ruolo attivo nello sviluppo sostenibile, nella tutela dei diritti umani e nella costruzione di una cittadinanza globale. La cooperazione universitaria internazionale rappresenta infatti un potente strumento per promuovere l'accesso equo alla conoscenza, la condivisione di risorse, lo sviluppo di progetti congiunti in ambiti cruciali, contribuendo così agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare a quelli relativi a un'istruzione di qualità (SDG



4), alla riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), alla partnership globale (SDG 17), alla promozione della pace e della giustizia (SDG 16).

In tale contesto, le politiche dell'Ateneo si traducono nella promozione della partecipazione Sapienza a programmi nazionali ed internazionali di cooperazione, nonché nel finanziamento di Bandi finalizzati a supportare lo sviluppo di collaborazioni scientifiche.

Principi cardine trasversali di queste politiche sono:

- la valorizzazione e la formazione nella ricerca del capitale umano;
- la creazione e il potenziamento di infrastrutture di ricerca;
- il potenziamento dell'attrattività e della competitività internazionale;
- la promozione della ricerca interdisciplinare e intersettoriale;
- la valorizzazione dei risultati e il trasferimento tecnologico;
- la digitalizzazione a supporto della gestione dei dati della ricerca;
- l'assicurazione di una ricerca etica, responsabile e sostenibile.

2 Risorse e strumenti

2.1 La centralità e la valorizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori

Sapienza definisce le proprie strategie di valorizzazione del capitale umano in linea con le politiche messe in campo dalla Commissione Europea per la piena realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca.

Perseguendo tali strategie, l'Ateneo ha ottenuto, nel novembre 2020, il riconoscimento "HR Excellence in Research", attribuito dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa [Human Resources Strategy for Researchers – HRS4R](#) [15], strategia



finalizzata a dare attuazione alle norme e ai principi della Carta europea dei ricercatori e del Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori ("C&C"). Il riconoscimento, conferito a Sapienza in virtù dell'impegno concreto e costante del nostro dell'Ateneo a migliorare le politiche a favore dell'attuazione dei principi della Carta, è stato confermato dalla Commissione nel 2023. Sapienza è pertanto attualmente impegnata nell'attuazione della seconda fase dell'Action Plan HRS4R (periodo 2023-2025), con un piano d'azione che prevede ulteriori iniziative volte a promuovere lo sviluppo professionale dei ricercatori, un contesto favorevole alla ricerca nonché il rafforzamento dell'attrattività internazionale dell'Ateneo.

Nell'intento, inoltre, di creare un ecosistema favorevole alla ricerca e rafforzare la propria leadership scientifica in Europa, Sapienza ha definito una chiara strategia di internazionalizzazione volta ad attrarre i migliori e più promettenti ricercatori internazionali e a supportare il rientro di giovani ricercatori di nazionalità italiana. L'obiettivo specifico è quello di reclutare ricercatori di eccellenza che, potenzialmente, hanno maggiori probabilità di essere competitivi a livello internazionale e di ottenere finanziamenti per sostenere le proprie ricerche da ulteriori programmi europei (nello specifico, lo European Research Council e le Azioni Marie Skłodowska Curie). In tal senso, l'Ateneo ha sviluppato SapiExcellence, una strategia volta ad attrarre i migliori e più promettenti ricercatori, nonché a rafforzare l'internazionalizzazione della ricerca, in linea e in stretta sinergia con le politiche europee della ricerca.

La valorizzazione del capitale umano si realizza anche tramite concrete opportunità offerte dall'Ateneo per lo sviluppo delle competenze e della carriera professionale dei giovani ricercatori. In tale prospettiva, la formazione trasversale sulle soft skill costituisce un elemento chiave per la crescita professionale e personale dei dottorandi e dei giovani studiosi, contribuendo a rafforzarne il profilo e ad accrescerne la competitività sia in ambito accademico che nei contesti extra-universitari. Partendo da tale consapevolezza, Sapienza dal 2019 promuove il [percorso annuale di formazione trasversale sulle soft skill](#) [16], con l'intento di creare una concreta occasione di "contaminazione disciplinare" tra allievi di corsi di dottorato afferenti a diversi ambiti scientifici. Il percorso consta attualmente di venti moduli formativi, articolati nelle seguenti sei aree tematiche: Progettazione in ambito R&I; Strumenti di calcolo scientifico e Big data; Gestione dei dati della Ricerca e potenziale di Infrastrutture di



Ricerca; Comunicazione dei risultati e placement; Etica nella Ricerca; Terza e Quarta Missione, Public Engagement e imprenditorialità.

In linea con tale strategia, l'Ateneo sta dunque sviluppando e promuovendo un programma di formazione trasversale, personalizzato per le diverse tipologie di fruitori che operano nel settore della ricerca, mirato a rafforzare, in particolare, conoscenze e competenze nella progettazione europea e nell'etica, integrità e sicurezza nella ricerca.

Inoltre, Sapienza persegue una politica integrata di qualità della ricerca che si sostanzia in un sistema strutturato, volto a garantire trasparenza, impatto e miglioramento continuo. Al centro della strategia c'è [IRIS](#) [17], il repository istituzionale in cui i docenti inseriscono la loro produzione scientifica, supportata da linee guida e validazione bibliotecaria, per una rendicontazione accurata e conforme alle policy dell'ANVUR.

In occasione della VQR, l'esercizio quinquennale di valutazione condotto da ANVUR, Sapienza supporta attivamente i ricercatori nella selezione e nel conferimento dei prodotti e coordina internamente le attività di valutazione, con l'obiettivo di massimizzare la performance dei Dipartimenti nei criteri di originalità, rigore metodologico e impatto. Il risultato è una strategia integrata che unisce trasparenza amministrativa, supporto tecnico e allineamento alle logiche nazionali, orientata a posizionare Sapienza in una prospettiva di eccellenza e responsabilità sociale.

2.2 Il sostegno alla ricerca e all'innovazione attraverso il potenziamento dei laboratori e delle facilities di ricerca: l'Infrastruttura di Ricerca di Sapienza (Sapienza Research Infrastructure)

Sapienza, in linea con la propria missione di promozione della conoscenza e dell'innovazione scientifica, mette in campo una strategia per il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca, attraverso un approccio integrato che mira a consolidare l'eccellenza scientifica, incentivare la collaborazione interdisciplinare e valorizzare le infrastrutture di ricerca come asset strategici a livello nazionale e internazionale. La strategia mira alla creazione e rafforzamento dell'Infrastruttura di Ricerca di Sapienza (Sapienza Research Infrastructure - SRI) e si articola su tre direttrici complementari:



- i) Rafforzamento della ricerca di eccellenza attraverso il potenziamento dei laboratori dipartimentali e il finanziamento di attrezzature scientifiche di interesse di Ateneo;
- ii) Sviluppo di laboratori di ricerca interdipartimentali per la ricerca multidisciplinare e l'innovazione;
- iii) Adesione ad infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali mediante la creazione di nodi locali.

In linea con tale strategia di creazione e rafforzamento dell'infrastruttura di ricerca di Ateneo, ed in particolare nell'ambito della prima direttrice di sviluppo, Sapienza emana ogni anno il Bando per l'acquisizione di Medie e Grandi Attrezzature Scientifiche di interesse di Ateneo, ampiamente partecipato dalla comunità scientifica, come illustrato successivamente al paragrafo 2.1.

Nell'ambito della prima direttrice di sviluppo si collocano anche le azioni attuate attraverso lo sviluppo di progetti finanziati nell'ambito di bandi MUR per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca (quali quelli previsti dai DM 1121 e 1274), che prevedono l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e dei laboratori di ricerca.

In linea con quanto previsto nell'ambito della seconda e dalla terza direttrice di sviluppo dell'infrastruttura di ricerca Sapienza, l'Ateneo supporta attivamente la partecipazione di gruppi di ricerca dipartimentali e interdipartimentali a bandi competitivi per il finanziamento di attrezzature scientifiche e infrastrutture di ricerca, quali ad esempio quelli emanati dalla Regione Lazio, dal MUR e dalla Comunità Europea, finalizzati anche alla creazione di nodi locali di infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali.

Ai fini della valorizzazione dell'Infrastruttura di Ricerca di Sapienza come asset strategico a livello nazionale e internazionale e per rafforzarne la visibilità sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo, Sapienza intende mettere in atto diverse azioni, quali ad esempio: la creazione di un settore dedicato alla gestione dell'infrastruttura di ricerca di Ateneo, la realizzazione di un portale di accesso a SRI, dotato di motore di ricerca,



attraverso il quale utenti interni ed esterni possano fruire dell'offerta di tecnologie avanzate, collaborazioni e servizi di ricerca da parte dei gruppi di ricerca che operano nell'ambito dei laboratori e dell'infrastruttura di ricerca dell'Ateneo. Ciò al fine di rendere Sapienza attrattiva come *host-institution* anche per ricercatori vincitori di progetti di eccellenza in ambiti tecnologico-scientifici che richiedono l'utilizzo e la disponibilità di strumentazioni e attrezzature scientifiche.

In tale ambito Sapienza ritiene strategica anche l'implementazione di una policy di accesso aperto dell'infrastruttura di ricerca Sapienza verso utenti esterni, sia provenienti dal mondo della ricerca che dal mondo imprenditoriale, su scala nazionale e internazionale. Ciò è strategico anche ai fini della partecipazione dell'Ateneo ad opportunità di finanziamento che supportano la realizzazione di infrastrutture che prevedano l'implementazione di servizi di ricerca verso imprese, quali ad esempio quelli dedicati alla realizzazione di Infrastrutture Aperte per la Ricerca della Regione Lazio su fondi FESR.

2.2.1 Rafforzamento della ricerca di eccellenza attraverso il potenziamento dei laboratori dipartimentali e il finanziamento di attrezzature scientifiche di interesse di Ateneo

Sapienza riconosce il ruolo centrale dei laboratori dipartimentali come motore della ricerca di frontiera nei diversi ambiti disciplinari. In questa direzione, sono stati attivati specifici interventi per il rinnovo e l'ammodernamento delle dotazioni strumentali dei laboratori dipartimentali e, in particolare, all'acquisizione di attrezzature scientifiche di elevata rilevanza e alla creazione di laboratori di ricerca tecnologicamente avanzati.

L'Ateneo ha allocato rilevanti risorse per il potenziamento e ammodernamento dei laboratori di ricerca dipartimentali attraverso un piano basato sul monitoraggio delle esigenze e delle attività di ricerca, al fine di valorizzare gruppi di ricerca ad alta produttività scientifica e già con posizionamento riconosciuto nella comunità scientifica nazionale ed internazionale per le attività sperimentali, ma anche allo scopo di sostenere e promuovere gruppi di ricerca meno affermati fornendo le risorse necessarie alla riqualificazione e rilancio di attività sperimentali di eccellenza. Obiettivo finale di



tale strategia è promuovere la collaborazione scientifica e la competitività nazionale ed internazionale dell'Ateneo, sostenendone l'eccellenza nella ricerca.

2.2.2 Sviluppo di laboratori di ricerca interdipartimentali per la ricerca multidisciplinare

Per affrontare le sfide scientifiche complesse e favorire l'innovazione che si basa in modo sostanziale sulla ricerca multidisciplinare e multisetoriale, Sapienza promuove la creazione di laboratori di ricerca interdipartimentali concepiti come piattaforme condivise a supporto della ricerca multidisciplinare. Queste iniziative mirano a favorire il dialogo tra discipline diverse, potenziando le sinergie tra conoscenze e competenze. Fra i laboratori di ricerca interdipartimentali si menzionano: il Laboratorio di Nanotecnologie e Nanoscienze di [Sapienza \(SNN-Lab\)](#) [18], l'unità di Coordinamento Multidisciplinare per l'Applicazione della Medicina Digitale (CARE), il [FabLab SAPeri&Co](#) [19], e le infrastrutture di ricerca per il calcolo scientifico ad alte prestazioni (High Performance Computing, HPC), per l'intelligenza artificiale e per l'analisi di grandi moli di dati (Big Data Analytics). Queste ultime hanno l'obiettivo strategico di promuovere la diffusione della cultura digitale all'interno dell'Ateneo, garantendo un accesso efficiente e regolato alle risorse hardware/software di HPC, nonché ottimizzando la gestione centralizzata delle stesse in termini di carico computazionale, qualità dei servizi erogati e valorizzazione del capitale umano con competenze specialistiche.

La creazione di laboratori di ricerca interdipartimentali si pone anche come obiettivo quello di promuovere e favorire sinergie e collaborazioni con enti esterni, pubblici e privati, operanti nei medesimi ambiti o potenzialmente interessati all'uso delle attrezzature scientifiche di elevato interesse scientifico e tecnologico per l'innovazione. A tal fine risultano strategiche le azioni di mappatura delle facility di ricerca dell'Ateneo (sia dipartimentali che interdipartimentali) per la creazione di un vero e proprio data-base di attrezzature scientifiche e tecnologiche di elevata rilevanza,

Attraverso iniziative mirate e costanti di mappatura dei laboratori di ricerca e delle attrezzature scientifiche, l'Ateneo ha incentivato la messa in rete di infrastrutture



dipartimentali, promuovendo l'adozione di modelli di governance collaborativa di laboratori di ricerca interdipartimentali, con particolare attenzione ai settori strategici per la sostenibilità, la salute, le tecnologie digitali e le scienze sociali. Fra le azioni intraprese in questo campo, è particolarmente significativa l'inclusione dell'intero complesso dei laboratori di ricerca e delle attrezzature scientifiche di rilevante interesse di Ateneo, sul sito web dell'Ateneo, nelle pagine dedicate ai laboratori e alle infrastrutture di ricerca, all'interno del portale ricerca@sapienza [20], dotato di motore di ricerca basato sulla classificazione per key-technologies e per parole chiave.

2.2.3 Adesione ad infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali mediante la creazione di nodi locali

La politica di sviluppo e sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica di Sapienza è coerente con la strategia di sviluppo di ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures) e con gli obiettivi principali di:

- Promuovere l'eccellenza scientifica e tecnologica, mediante il sostegno di infrastrutture in grado di fornire dati, servizi e strumenti avanzati alla comunità scientifica e garantendo che le infrastrutture soddisfino standard elevati di qualità e innovazione.
- Favorire la cooperazione e l'integrazione europea, supportando l'accesso transnazionale alle infrastrutture e facilitando la collaborazione tra Stati membri, paesi associati e partner internazionali.
- Sostenere la sostenibilità delle infrastrutture, assicurando che le infrastrutture siano sostenibili a livello finanziario, organizzativo e ambientale e promuovendo strategie comuni di governance, gestione e uso efficiente delle risorse.
- Contribuire allo spazio Europeo della Ricerca (ERA) e favorire l'innovazione e l'impatto socio economico rafforzando il legame tra ricerca fondamentale, industria e società e stimolando lo sviluppo di nuove tecnologie e l'accesso a dati e servizi tecnologici e di ricerca.

L'Ateneo sostiene e promuove pertanto la partecipazione a bandi nazionali ed europei per la creazione di nodi locali di infrastrutture di ricerca di interesse europeo. Tra questi



si menzionano a esempio quelli finanziati nell'ambito del PNRR, Missione 4, Investimento 3.2, le call della Comunità Europea per la creazione di infrastrutture di ricerca.

2.2.4 Sapienza Research Infrastructure (SRI)

[Sapienza Research Infrastructure \(SRI\)](#) [21] rappresenta il pilastro trasversale della strategia di Ateneo mirata a rafforzare l'attrattività nazionale ed internazionale di Sapienza come *host institution* di progetti di ricerca di eccellenza e di talenti (ERC, MSCA, FIS), come capofila o partecipante nell'ambito di partnership e network di ricerca, come *research institution* di riferimento per il mondo imprenditoriale ed industriale per attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico.

SRI è la piattaforma di raccordo tra:

- La rete dei laboratori di ricerca dipartimentali;
- La rete dei laboratori di ricerca interdipartimentali;
- I nodi di infrastruttura di ricerca nazionale o internazionale.

La fruizione e l'accesso all'infrastruttura di ricerca avviene attraverso un portale web dedicato, attraverso il quale è possibile accedere alla mappatura dei laboratori di ricerca dipartimentali e interdipartimentali e delle attrezzature scientifiche di rilevante interesse di Ateneo, al fine di favorire la fruizione delle risorse strumentali disponibili e la cross-fertilizzazione delle competenze di ricerca.

SRI è dotata di un modello di gestione e organizzazione centralizzato che si avvale del supporto del Settore Infrastrutture di Ricerca di ASTRA.

Tramite i Laboratori e le Infrastrutture di ricerca SRI, Sapienza punta in particolare a:

- promuovere gli obiettivi previsti dal PNIR - Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca;
- attrarre finanziamenti e partenariati nazionali e internazionali, promuovendo la partecipazione ai bandi europei dedicati;



- favorire l'accesso dei ricercatori sia in modalità di *Open Access* virtuale o fisico e transnazionale, secondo le linee guida della *European Charter for Access to Research Infrastructures* e in collaborazione con i partner dell'Alleanza delle Università Europee di cui Sapienza è membro.

E' in fase di attivazione un servizio di "contact e infopoint" al fine di promuovere i servizi verso utenti interni ed esterni all'Ateneo, individuando opportunità di finanziamento attraverso bandi nazionali, europei e internazionali e promuovendo azioni di networking nazionali e internazionali con Research Infrastructure presso altri Enti ed Istituzioni.

2.3 Digitalizzazione, open data e tool informativi a supporto della gestione dei dati della Ricerca

La digitalizzazione è una leva strategica per l'efficienza e la trasparenza nella gestione della ricerca. Attraverso l'integrazione di strumenti digitali per la gestione dei progetti e dei dati della ricerca, quali IRIS AP, archivio digitale dei dati relativi ai progetti di ricerca, e InTime, per la gestione dei timesheet dei progetti, viene facilitata la condivisione e la disseminazione delle informazioni, permettendo una gestione più accurata e trasparente dei progetti di ricerca.

Obiettivo finale è la creazione di un *Research Information Management System* che consenta operazioni di *business intelligence* sulla ricerca prodotta in Sapienza, spaziando dalle risorse umane alle pubblicazioni, dai dataset ai brevetti fino alla analisi delle aree emergenti e al matching con le opportunità di finanziamento. Ciò consentirà un'analisi strategica della ricerca da integrarsi nel più ampio quadro della performance dell'Ateneo, consentendo di valorizzare i risultati o sostenere gli ambiti in sofferenza.

3 Creazione di valore Pubblico



3.1 Le strategie per il potenziamento, l'eccellenza e l'internazionalizzazione della Ricerca

Con l'obiettivo di incrementare la capacità di attrazione dei fondi competitivi e di migliorare la qualità della ricerca e la reputazione scientifica di Sapienza per la creazione di un ecosistema di ricerca connesso e aperto alle sfide globali, Sapienza si impegna a aumentare la partecipazione ai bandi e alle iniziative nazionali che finanziano la ricerca - come i Dipartimenti di Eccellenza, i finanziamenti del Fondo Italiano per la Scienza (FIS), i PRIN, e i bandi della Regione Lazio – nonché al principale programma quadro R&I dell'Unione europea (Horizon Europe) e, in particolare, agli schemi di finanziamento più competitivi e prestigiosi quali ERC e MSCA.

Nell'intento di rafforzare l'eccellenza scientifica, il sostegno alla ricerca di base e applicata e nazionale internazionale, le politiche di Ateneo mirano a ampliare le opportunità di finanziamento per docenti e ricercatori, attraverso il rafforzamento della capacità competitiva di progetti innovativi e di impatto.

Per raggiungere tali obiettivi, Sapienza ha istituito, come previsto dallo Statuto (art. 5, comma 2), una [Commissione Ricerca](#) [22], incaricata di valutare e selezionare i progetti finanziati con fondi di Ateneo. La Commissione Ricerca, presieduta dal Rettore o da un suo delegato, è composta da rappresentanti delle macroaree, indicati dal Senato Accademico su proposta dei Dipartimenti. La selezione dei progetti avviene attraverso la valutazione anonima da parte di esperti nominati dalla Commissione che formula le proposte di finanziamento, garantendo la trasparenza nei confronti della comunità accademica. Inoltre, la Commissione può avanzare proposte al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione in materia di politiche per la ricerca.

Sapienza promuove ogni anno tre bandi competitivi, con l'obiettivo di:

- incentivare l'interdisciplinarietà delle proposte progettuali;
- stimolare la risposta alle grandi sfide sociali delineate nella programmazione nazionale e internazionale della ricerca;
- valorizzare la qualità scientifica dei partecipanti;



- favorire lo sviluppo di progettualità competitive, anche in funzione di una futura partecipazione a bandi nazionali e internazionali di maggiore portata, che richiedono team solidi e sinergici sotto il profilo disciplinare.

I tre bandi che destinano ogni anno complessivamente oltre 13 milioni di euro per il sostegno alla ricerca sono: il [Bando Ricerca](#) [23], che prevede specifiche misure a sostegno dei giovani ricercatori (dottorandi, specializzandi, post-doc) e di progetti di ricerca di piccola, media e grande scala; il [Bando Medie e Grandi Attrezzature](#) [24], finalizzato all'acquisizione e ammodernamento di infrastrutture di ricerca di interesse strategico per l'intera comunità accademica; il [Bando Grandi scavi](#) [25], che sostiene le missioni archeologiche e paleontologiche dell'Ateneo quale leva di ricerca e cooperazione nei settori di eccellenza riconosciuto a livello internazionale: Sapienza detiene da diversi anni il primato mondiale per gli studi classici secondo il [QS World University Ranking](#) [26].

Con specifico riferimento all'internazionalizzazione, l'Ateneo ha sviluppato il programma [SapiExcellence](#) [27], una concreta strategia volta ad attrarre i migliori e più promettenti ricercatori, incentivandoli a partecipare attivamente al Pillar "Excellence" del Programma Quadro Horizon 2020, in particolare alle Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) e agli schemi di finanziamento ERC. Il programma si articola in 4 azioni specifiche: Seal of SAPIExcellence (per il finanziamento di fellowship di ricerca per proposte Sapienza presentate nell'ambito della call MSCA-IF e ritenute dal Panel di valutazione meritevoli dell'attribuzione del "Seal of excellence"), Add SAPIExcellence (per estendere di 12 mesi i progetti di ricerca MSCA Individual Fellowships (IF) ed Innovative Training Networks (ITN) già finanziati dalla Commissione Europea ed in via di conclusione), BE_FOR_ERC (per il conferimento di fellowship finalizzate alla realizzazione di un progetto di ricerca di eccellenza della durata di 12 mesi), SEED FOR ERC (per il finanziamento di progetti di ricerca riservati a PI di proposte ERC presentate nell'ambito delle call Starting o Consolidator che abbiano superato il primo step di valutazione ottenendo uno score pari ad A o B al secondo step di valutazione, senza ricevere il finanziamento).

Sempre nell'ottica di incentivare la partecipazione dell'Ateneo alle call più prestigiose del Programma Horizon Europe, Sapienza finanzia annualmente il Bando Incentivazione PI per erogare contributi a vincitori di bandi ERC e MSCA al fine di



realizzare attività di ricerca aggiuntive e/o integrative rispetto a quelle finanziate dalla Commissione europea.

Nell'intento di incentivare l'eccellenza nella ricerca scientifica e di rafforzare il posizionamento di Sapienza nel panorama scientifico europeo, inoltre, Sapienza emana annualmente il [Bando Award](#) [28] e il [Bando Coordinamento Horizon Europe](#) [29] volto al finanziamento di attività volte a supportare la preparazione e la presentazione di proposte progettuali collaborative coordinate da Sapienza nell'ambito del Programma "Horizon Europe".

L'attività di promozione e accompagnamento alla ricerca è considerata da Sapienza una priorità per incentivare la partecipazione della comunità accademica ai programmi di finanziamento nazionali, europei e internazionali.

L'Ateneo ha pertanto progressivamente sviluppato politiche strutturate per sostenere e incentivare l'attività di ricerca. Tali politiche si realizzano attraverso l'implementazione di servizi di supporto alla ricerca, che operano sia a livello centrale (uffici dell'Amministrazione centrale) che decentrato (dipartimenti, centri di ricerca, etc). L'azione si sviluppa attraverso un'articolata [offerta di servizi di supporto alla progettazione](#) [30] nonché di iniziative informative e formative, progettate dalle aree amministrative con l'obiettivo di rafforzare le competenze progettuali, stimolare la nascita di collaborazioni interdisciplinari e facilitare l'accesso ai finanziamenti competitivi.

L'approccio seguito dall'Ateneo è mirato e personalizzato per ambito disciplinare e per struttura dipartimentale, consentendo di concentrare le azioni di supporto sui settori scientifici con maggiore potenziale progettuale o con specifiche esigenze di sviluppo, intervenendo in modo puntuale per:

- supportare la partecipazione a reti scientifiche globali e partenariati strategici tanto a livello nazionale che internazionale;
- rafforzare la coerenza e la qualità delle proposte progettuali, mediante un'attività di supporto personalizzato;
- individuare e valorizzare punti di forza e debolezza nelle idee progettuali;



- supportare la riproposizione strategica di proposte non ammesse a finanziamento ma valutate positivamente;
- incentivare la collaborazione interdisciplinare e promuovere la diffusione dei risultati scientifici nella società e nel mondo produttivo;
- accompagnare la comunità scientifica e quella amministrativa nei processi di rendicontazione;
- promuovere lo sviluppo di competenze mirate sul project writing e project management.

In questo contesto, Sapienza si propone non solo come polo di eccellenza scientifica, ma anche come attore proattivo nel rafforzamento delle capacità progettuali della propria comunità, favorendo il posizionamento competitivo a livello nazionale internazionale.

3.2 La sfida del PNRR: dalla Ricerca all'Impresa

Sapienza, coerentemente con l'obiettivo strategico di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico, si pone quale soggetto attivo nella partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare alla Missione 4 – Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa", volta a colmare il divario tra il mondo accademico e quello industriale.

Con un investimento di 11,44 miliardi di euro, la Componente 2 si pone i seguenti obiettivi:

- Potenziamento delle strutture di ricerca;
- Creazione di partenariati tra università, centri di ricerca e imprese;
- Sostegno alla nascita e allo sviluppo di start-up e spin-off;
- Formazione congiunta tra università e imprese, con particolare attenzione alle PMI.



Queste azioni sono finalizzate a promuovere un ecosistema dell'innovazione che favorisca la competitività e la crescita sostenibile del Paese.

Un aspetto centrale della Missione 4 – Componente 2 è il trasferimento tecnologico. Questo processo implica la valorizzazione dei risultati della ricerca accademica attraverso la loro applicazione pratica nel settore industriale. Le università, come Sapienza, svolgono un ruolo cruciale in questo ambito, fornendo competenze, infrastrutture e supporto per la creazione di spin-off e start-up.

In tale contesto, Sapienza partecipa all'intervento per il potenziamento di strutture di ricerca e creazione di *campioni nazionali di ricerca e sviluppo* su alcune *key enabling technologies*. L'Ateneo è infatti coinvolto in tutti e cinque i [Centri Nazionali di Ricerca](#) [31] istituiti nell'ambito del PNRR, contribuendo a tutte le cinque aree strategiche di ricerca, attraverso progetti ad alto impatto scientifico e tecnologico. I Centri Nazionali a cui partecipa sono:

- Centro Nazionale di Ricerca su HPC, Big Data e Quantum Computing (CN1): focalizzato sull'innovazione nelle infrastrutture digitali e nel trattamento di grandi volumi di dati, con particolare attenzione al calcolo ad alte prestazioni e al quantum computing.
- Centro Nazionale di Ricerca sulle Tecnologie dell'Agricoltura, Agritech (CN2): impegnato nel rafforzamento delle tecnologie agricole e nel miglioramento della sostenibilità del settore agroalimentare.
- Centro Nazionale di Ricerca per lo Sviluppo di Terapie Geniche e Farmaci a RNA (CN3): dedicato alla ricerca e sviluppo di terapie avanzate basate sulla tecnologia RNA, un campo emergente con importanti applicazioni in ambito farmaceutico e biotecnologico.
- Centro Nazionale di Ricerca per la Mobilità Sostenibile (CN4): mirato a sviluppare soluzioni innovative per un sistema di trasporto più ecologico, efficiente e sicuro.
- Centro Nazionale di Ricerca per la Biodiversità (CN5): impegnato nella protezione e valorizzazione della biodiversità, attraverso studi e soluzioni tecnologiche per la conservazione degli ecosistemi.



Sapienza inoltre prende parte a numerosi [Partenariati Estesi](#) [32], iniziative collaborative che riuniscono università, enti di ricerca e settore industriale per affrontare sfide globali. In particolare, è coinvolta nei seguenti partenariati:

- FAIR (Future Artificial Intelligence Research), PE 1. Intelligenza artificiale: aspetti fondazionali
- NEST (Network 4 Energy Sustainable Transition) PE2. Scenari energetici del futuro
- RETURN, PE3. Rischi ambientali, naturali e antropici
- NQSTI (National Quantum Science and Technology Institute), PE4. Scienze e tecnologie quantistiche
- HEAL ITALIA, PE6. Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione
- SERICS (SEcurity and RIghts in the CyberSpace) PE7. Cybersecurity, nuove tecnologie e tutela dei diritti
- AGE-IT, PE8. Conseguenze e sfide dell'invecchiamento
- Food & Foodways (innovating food practices, policies and market) PE10. Modelli per un'alimentazione sostenibile
- 3A-ITALY, PE11. Made-in-Italy circolare e sostenibile
- One Health Basic and Translational Research Ac-tions addressing Unmet Needs on Emerging Infectious Diseases, PE13. Malattie infettive emergenti
- RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smart, PE14. Telecomunicazioni del futuro
- Space-It UP, PE15: Attività spaziali.

In quest'ambito, in particolare, Sapienza coordina a livello nazionale, attraverso la Fondazione CHANGES, il progetto CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society, che si configura come un ecosistema multitecnologico e transdisciplinare per la formazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico riferito alla



Cultura umanistica e al Patrimonio culturale; il progetto è stato finanziato a valere sul Partenariato Esteso 5 Cultural Heritage.

L'Ateneo partecipa anche a progetti di [infrastrutture di ricerca PNRR](#) [33], che mirano a potenziare le capacità scientifiche e tecnologiche in ambito nazionale e internazionale, quali:

- EBRAINS-Italy (capofila CNR): una piattaforma avanzata per la ricerca sul cervello umano;
- GeoSciences IR (capofila ISPRA): infrastruttura per la Rete Italiana dei Servizi Geologici;
- iEN-TRANCE@ENL (capofila CNR): supporto alla transizione energetica e all'economia circolare;
- KM3NeT4RR (capofila INFN): progetto per un telescopio sottomarino dedicato alla ricerca sui neutrini;
- METROFOOD-IT (capofila ENEA): infrastruttura per la metrologia e l'accesso aperto ai dati nel settore agroalimentare;
- SoBigData.it (capofila CNR): piattaforma per il social mining e l'analisi di Big Data;
- ETIC (capofila INFN): consorzio per l'infrastruttura Einstein Telescope;
- STILES (capofila INAF): progetto per rafforzare la leadership italiana in astronomia con ELT e SKA.

Sapienza gioca inoltre un ruolo da protagonista anche nella promozione [ecosistemi dell'innovazione](#) [34] sul territorio nazionale, che intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali. In questo contesto, Sapienza, attraverso la Fondazione Rome Technopole, coordina Rome Technopole Innovation Ecosystem, che alimenta la filiera regionale di ricerca, formazione e innovazione in sinergia con il mondo imprenditoriale, nell'ambito di tre direttrici



tematiche ad alta priorità per il Lazio: la transizione energetica, la transizione digitale e i settori legati al biofarma e alla salute.

Infine, Sapienza coordina a livello nazionale, attraverso la Fondazione D34Health, un progetto nell'ambito del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC Salute) - linea di Intervento 1 "Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario ed assistenziale". Si tratta del progetto Digital Driven Diagnostics, prognostics and therapeutics for sustainable Health care - D3 4 Health, volto al potenziamento della ricerca sulle tecnologie digitali in ambito sanitario, attraverso la creazione del modello digitale di coorti di pazienti, al fine di migliorare diagnosi, monitoraggio e cure, con riferimento a specifiche patologie che sono oggi tra quelle che impattano maggiormente sul sistema sanitario nazionale. Il progetto è finanziato nell'ambito dell'Ecosistema Innovativo della Salute, che rientra tra gli investimenti complementari del PNRR (PNC-E.3).

Nell'ottica della sostenibilità futura, Sapienza intende consolidare e ampliare i risultati ottenuti nell'ambito delle Infrastrutture di ricerca PNRR partecipando ai prossimi Avvisi pubblici del Ministero dell'Università e della Ricerca.

3.3 La ricerca collaborativa: accordi, convenzioni di ricerca e ricerca commissionata

Sapienza favorisce e consolida sempre più le collaborazioni con le imprese quale elemento strategico per favorire l'innovazione tecnologica, la competitività del sistema produttivo e la valorizzazione della conoscenza accademica. L'Ateneo, infatti, intende porsi quale piattaforma di ricerca e innovazione in grado di dialogare costantemente con imprese, enti pubblici, associazioni e altri istituti di ricerca, sia in Italia che all'estero.

In questo scenario, uno strumento fortemente utilizzato è rappresentato dagli accordi e dalle convenzioni di ricerca finalizzate a sviluppare progetti di ricerca congiunti, su temi specifici, come la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione, la salute, oppure



finalizzate a creare un framework generale entro cui sviluppare nel tempo attività comuni.

Tramite queste partnership, l'Ateneo intende valorizzare le competenze interne, offrire ai propri ricercatori e studenti opportunità concrete di confronto con il mondo produttivo o con altri contesti accademici, e accedere a finanziamenti pubblici o privati. Le imprese, dal canto loro, beneficiano dell'apporto scientifico e tecnologico dell'Ateneo, spesso decisivo per l'innovazione dei prodotti o dei processi. Anche enti pubblici e il territorio ne traggono vantaggio, perché la collaborazione con il mondo accademico è in grado di dare una spinta concreta allo sviluppo locale.

Oltre agli accordi e alle convenzioni, un ruolo centrale in questo contesto viene attribuito alla ricerca commissionata, finalizzata a sviluppare attività di ricerca mirate su tematiche di specifico interesse industriale.

La ricerca commissionata consente alle aziende di accedere a competenze scientifiche avanzate, infrastrutture tecnologiche e capitale umano altamente qualificato dell'Ateneo, supportando la risoluzione di problemi complessi, l'introduzione di nuovi prodotti o processi. Per l'Ateneo, la ricerca commissionata rappresenta un'opportunità per applicare le proprie conoscenze in ambiti concreti, aggiornare le attività di ricerca in linea con le esigenze del mercato e rafforzare il legame con il territorio e il tessuto economico.

Tale attività di ricerca rappresenta quindi un punto d'incontro virtuoso tra il mondo accademico e quello industriale, in grado di generare valore condiviso, rafforzare la competitività dell'economia basata sulla conoscenza e formare giovani ricercatori con una visione più ampia e integrata tra scienza e impresa.

Sapienza, dunque, tramite queste commesse di ricerca, risponde in modo mirato e concreto alle sfide e alle opportunità che emergono nel contesto economico e tecnologico, promuovendo al contempo l'innovazione e il progresso scientifico: la ricerca commissionata è infatti lo strumento principale con cui l'Ateneo restituisce gli investimenti fatti dai cittadini riversando i risultati di ricerca sulla società tutta, sia attraverso servizi che attraverso innovazione di prodotti.



In tale contesto, Sapienza mira a valorizzare ed a consolidare le proprie collaborazioni con il mondo produttivo italiano e internazionale nonché ad ampliare la sua partecipazione alle gare d'appalto, che rappresentano il 38% dei suoi ricavi di ricerca commissionata. Per fare questo, intende potenziare le proprie partnership strategiche con il territorio, mappando le collaborazioni attive e valorizzando quelle più produttive in termini di risultati di ricerca e servizi di utilità pubblica

4 La Responsabilità sociale

4.1 La cooperazione e le collaborazioni scientifiche internazionali

La promozione della cooperazione internazionale con i Paesi in Via di Sviluppo rientra tra i principi di responsabilità sociale tracciati dal Piano strategico di Ateneo.

In questo ambito, Sapienza finanzia annualmente, con un proprio [bando](#) [35], progetti di cooperazione con università ed enti di ricerca estere, nell'intento di mettere in rete conoscenze e competenze necessarie per lo sviluppo regionale dei Paesi destinatari del contributo.

L'internazionalizzazione, la cooperazione e le collaborazioni scientifiche trovano altresì attuazione nel [Bando Sapienza Visiting Professor](#) [36] e nel [Bando Solidarietà](#) [37]. Quest'ultimo strumento, in particolare, rivolto a studiosi e studiose che si trovano in situazioni di difficoltà causate da conflitti, emergenze umanitarie o crisi geopolitiche, rappresenta un forte segnale di impegno etico e sociale da parte dell'Ateneo, che si pone come luogo di protezione della libertà accademica e dei diritti umani e quale soggetto attivo nella promozione della science diplomacy.

Infine, sempre nell'ambito della responsabilità sociale, quale fondamentale pillar del Piano strategico di Ateneo, Sapienza promuove attivamente la partecipazione ai principali programmi nazionali ed internazionali di cooperazione scientifica.



4.2 Etica, sicurezza e integrità della Ricerca

Sapienza, in linea con il principio dell'*Ethic by design* ha messo al centro la valutazione etica e di conformità della ricerca per raggiungere due obiettivi primari:

- Promuovere l'eccellenza scientifica;
- Aumentare e sostenere la fiducia nei confronti della scienza e dell'innovazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, Sapienza si è dotata di alcuni organismi interni, quali:

- La [Commissione per l'integrità nella ricerca](#) [38];
- Il [Comitato Etico](#) [39];
- Il [Comitato Etico per la Ricerca Transdisciplinare](#) (CERT) e, all'interno del CERT, il [Panel su Tematiche Duplice Uso](#) [40].

Tali organismi operano al servizio della comunità accademica e promuovono azioni mirate di informazione, formazione e responsabilizzazione dell'intera filiera della ricerca, e di verifica e monitoraggio della progettualità di ricerca.

Attraverso la valorizzazione della dimensione etica, Sapienza promuove il concetto di *Responsible Research and Innovation*, finalizzato non solo all'integrità scientifica, ma anche alla creazione di valore per la collettività. Le fasi di valutazione etica e monitoraggio garantiscono che la produzione della conoscenza avvenga in modo consapevole, inclusivo e allineato agli obiettivi di utilità sociale.

L'investimento in strutture dedicate, nella formazione mirata al personale docente e tecnico-amministrativo e nei processi di governance di qualità riflette la centralità dell'etica nella missione dell'Ateneo e rafforza la fiducia verso la ricerca scientifica, contribuendo al posizionamento di Sapienza come istituzione responsabile, innovativa e trasparente nel panorama accademico internazionale.



5 Il monitoraggio periodico degli indicatori di risultato della ricerca

Il monitoraggio continuo e trasparente rappresenta uno degli elementi cardine della strategia della qualità della ricerca di Sapienza. L'obiettivo è valutare in modo critico l'efficacia delle politiche di ricerca, individuando aree di miglioramento e definendo nuove priorità strategiche.

La Relazione annuale sui risultati delle attività di [Ricerca e Trasferimento Tecnologico](#) [41], prevista dall'art. 3-quater della Legge 1/2009, costituisce lo strumento principale per la rendicontazione pubblica e la verifica degli indicatori della ricerca, promuovendo un ciclo virtuoso di pianificazione, attuazione, controllo e miglioramento continuo.

L'Allegato 1 riporta l'elenco degli indicatori della ricerca per il monitoraggio della performance.

6 Riferimenti e fonti

- [1] Statuto di Sapienza Università di Roma, https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/statuto-sapienza_agg_2019.pdf
- [2] Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, https://www.uniroma1.it/sites/default/files/user/8443/pianostrategico_20222027_9_bis_con_approvazione_oocc.pdf
- [3] European Research Area – ERA - https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/our-digital-future/european-research-area_en
- [4] Regolamento UE 2021/695 - <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0695&qid=1621433134834&from=EN>
- [5] RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e un Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251/CE) - <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32005H0251&from=EL>



- [6] . LEGGE 30 dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario - <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2010-12-30;240!vig>
- [7] LEGGE 9 gennaio 2009, n. 1 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca - <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2009-01-09;1>
- [8] Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) - <https://www.anvur.it/it/ricerca/qualita-della-ricerca>
- [9] . LINEE GUIDA PER IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEGLI ATENEI, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 189 dell'8 agosto 2024 - https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3_LG_Atenei_2024_08_08.pdf
- [10] Programma nazionale per la ricerca (PNR) - <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/ricerca/programmazione/programma-nazionale-la-ricerca>
- [11] Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2021 – 2027.- <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20Ministeriale%20n.1082%20del%2010-09-2021%20-%20PNIR%202021%20-%202027.pdf>
- [12] Roadmap europea ESFRI (European Startegy Forum on Research Infrastructures) - https://www.esfri.eu/sites/default/files/ESFRI_Roadmap2026_Public%20Guide_approved_FINAL.pdf
- [13] DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia - <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10160-2021-INIT/it/pdf>
- [14] Agenda 2030 delle Nazioni Unite - <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>
- [15] Human Resources Strategy for Researchers - <https://euraxess.ec.europa.eu/hrexcellenceaward>
- [16] Formazione Sapienza sulle soft skills per Giovani Ricercatori – 2024 - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-sapienza-sulle-soft-skills-giovani-ricercatori#:~:text=La%20formazione%20trasversale%20si%20svolger%C3%A0,Moadulo%20%C3%A8%20obbligatoria%20l'iscrizione>



- [17] Catalogo dei prodotti della ricerca IRIS - <https://iris.uniroma1.it/>
- [18] Laboratorio di Nanotecnologie e Nanoscienze della Sapienza (SNN-Lab) - <https://cnis.web.uniroma1.it/it/laboratorio-snn...>
- [19] Centro Saperi&Co - https://web.uniroma1.it/saperi_co/fablab-servizi
- [20] Portale Ricerc@Sapienza - <https://research.uniroma1.it/>
- [21] Sapienza Research Infrastructure - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/infrastruttura-di-ricerca-di-ateneo>
- [22] Commissione Ricerca Sapienza - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissione-ricerca-scientifica>
- [23] Bando per la Ricerca scientifica di Ateneo - <https://www.uniroma1.it/it/node/536557...>
- [24] Bando Medie e Grandi Attrezzature - <https://www.uniroma1.it/it/node/536759>
- [25] Bando Grandi Scavi - <https://www.uniroma1.it/it/node/264768>
- [26] Sapienza nei ranking internazionali - <https://www.uniroma1.it/it/notizia/la-sapienza-nei-ranking>
- [27] SAPIExcellence - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/sapiexcellence>
- [28] Bando Award progetti Horizon Europe - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bando-award-progetti-horizon-europe>
- [29] Bando Coordinamento progetti Horizon Europe - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bando-coordinamento-progetti-horizon-europe>
- [30] Area Servizi per la Ricerca – offerta di servizi di supporto alla progettazione - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/area-servizi-la-ricerca>
- [31] Centri Nazionali di Ricerca - <https://www.uniroma1.it/it/node/333157>
- [32] Partenariati estesi - <https://www.uniroma1.it/it/node/333156>
- [33] Infrastrutture di Ricerca PNRR - <https://www.uniroma1.it/it/node/333159>
- [34] Ecosistemi dell’Innovazione - <https://www.uniroma1.it/it/node/333158>
- [35] Bando Cooperazione internazionale - <https://www.uniroma1.it/it/node/52415>
- [36] Bando di selezione di Professori visitatori - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bando-di-selezione-di-professori-visitatori-2025>
- [37] Bando di Solidarietà per la Ricerca e per la Didattica - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bando-di-solidarieta-la-ricerca-e-la-didattica>
- [38] Commissione per l’integrità nella Ricerca - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissione-lintegrita-nella-ricerca>



- [39] Comitato Etico - <https://www.policlinicoumberto1.it/il-policlinico/comitato-etico/>
- [40] Comitato Etico per la Ricerca Transdisciplinare - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/comitato-etico-la-ricerca-transdisciplinare>
- [41] Relazione annuale sull'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e finanziamenti ottenuti - <https://www.uniroma1.it/it/pagina/strategie-la-ricerca>



Allegato 1

Indicatori specifici di Ateneo:

1. Numero delle pubblicazioni
2. Risorse destinate al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale proxy
3. Finanziamenti annuali per visite di studiosi dall'estero per attività di didattica e ricerca
4. Finanziamenti annuali di Ateneo per sostenere la ricerca
5. Finanziamenti di Ateneo per acquisizione attrezzature scientifiche e potenziamento/ammodernamento di laboratori di ricerca
6. Entrate finalizzate alla ricerca da fonte pubblica nazionale
7. Entrate finalizzate alla ricerca da fonte internazionale
8. Numero di progetti nazionali coordinati o partecipati da Sapienza
9. Numero di progetti internazionali coordinati o partecipati da Sapienza (Horizon)
10. Numero di proposte progettuali coordinate o partecipate da Sapienza candidate in bandi emanati dalla Comunità Europea (Horizon)
11. Entrate per realizzazione e potenziamento di Infrastrutture di Ricerca e laboratori di ricerca
12. Numero Laboratori di Sapienza
13. Numero di ricerche revisionate dal CERT

Indicatori AVA3:

1. AVA3 - E.2.0.A - Proventi (ricerche, trasferimento tecnologico, finanziamenti) ai docenti di ruolo dell'Ateneo
2. AVA3 - E.3.0.A - Risorse disponibili sul fondo per la premialità rispetto al costo totale del personale universitario